

I lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo

La giornata conclusiva del dibattito

Gli interventi di Marmugi, D'Alema, Pecchioli, Alinovi, Soldati, Di Marino e le conclusioni di Ingrao sulla situazione politica - Togliatti riferisce a nome della commissione che ha esaminato il problema dell'allargamento della Direzione e della Segreteria - Le conclusioni di Macaluso sulla preparazione della Conferenza d'organizzazione

La sottoscrizione per gli edili

OLTRE 23 MILIONI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno concluso ieri mattina il dibattito sulla situazione politica (sulla quale ha svolto la relazione il compagno Pietro Ingrao) e sulla preparazione della Conferenza nazionale di organizzazione (relatore Macaluso).

Venerdì sera, sulla relazione di Ingrao erano intervenuti i compagni Marmugi, D'Alema e Pecchioli.

Marmugi

E' d'accordo col giudizio espresso nella relazione sul governo e in particolare sul programma elaborato dai quattro partiti. Tutto ciò che si fa deve essere proiettato in una prospettiva di lotta e di azione politica, che corrispondano alle esigenze del paese e alla linea tracciata nel X congresso.

Per quanto riguarda il partito è necessario portare avanti la azione di rinnovamento in particolare avvicinandosi alle realtà regionali e interregionali con metodi e strutture nuove. E' necessario in definitiva un più forte legame fra centro e periferia: ciò non significa liquidare la autonomia politica regionale, ma realizzare un concreto rapporto dialettico da cui scaturirà un adeguamento dell'organizzazione ai nostri attuali compiti.

Pecchioli

Concorda col giudizio severamente critico sul programma governativo che esprime non l'incontro a mezza strada fra DC e PSI ma la costruzione di una linea di conservatorismo ammodernato. L'approfondimento della nostra piattaforma è la premessa per un rilancio unitario della lotta, di un dialogo nuovo con le forze democratiche esterne o anche interne al centro-sinistra.

Alinovi

Contesta le affermazioni dell'Avanti! che vorrebbero sottolineare il valore di libertà che ha per i lavoratori il nuovo governo di centro sinistra. Di fronte alla coscienza nuova delle masse (ne è una prova, ad esempio, la risposta data alla sentenza contro gli edili romani) una concessione delle libertà come minore ostilità dello Stato e di alcuni settori del suo apparato nei confronti dei lavoratori, appare in contrasto con l'esercizio di un potere effettivo, da quello contrattuale a quello della programmazione dal basso e della gestione di una reale politica di sviluppo.

L'aspetto più negativo degli accordi è comunque nella affermazione sulla «natura» comune dei quattro partiti e nell'impegno ad estendere l'alleanza a tutti i livelli, generando una sorta di regime nel quale si sono spente le iniziative socialiste e viene imbrigliata la sinistra cattolica; ma, ciò non potrà modificare la realtà del paese, la coscienza e la combattività delle masse.

D'Alema

Non era inevitabile giungere alla attuale soluzione della crisi governativa; una maggiore mobilitazione unitaria del movimento operaio avrebbe permesso di influire maggiormente sulla situazione. Questa, però, non è chiusa; anzi è estremamente complessa e differenziata. Non si tratta di attendere ora il governo alla prova dei fatti ma di dirigere le masse perché, sulla base della attuale esperienza, maturi una nuova coscienza unitaria. Fra i lavoratori non vi è attesa, anzi vi è delusione; l'entrata dei socialisti nei

governo genera comunque un momento nuovo, della lotta. Noi presenteremo ora con maggiore chiarezza che nel passato piattaforme e obiettivi di lotta in modo che ne scaturisca una precisa azione unitaria e questo determini una nuova situazione. E' certo, per altro, che tutti i problemi che oggi sorgono impongono scelte di fondo nella vita economica. In particolare, l'apparato industriale del Nord si trova di fronte a gravi problemi di ammodernamento e di riduzione dei costi; nodo di fronte al quale è giunta del resto tutta l'industria italiana. Si tratta di scelte che determineranno a lungo termine l'avvenire del paese; la nostra azione unitaria deve tendere a far saltare i piani morodorotei e a imporre una svolta a sinistra.

Per quanto riguarda il partito è necessario portare avanti la azione di rinnovamento in particolare avvicinandosi alle realtà regionali e interregionali con metodi e strutture nuove. E' necessario in definitiva un più forte legame fra centro e periferia: ciò non significa liquidare la autonomia politica regionale, ma realizzare un concreto rapporto dialettico da cui scaturirà un adeguamento dell'organizzazione ai nostri attuali compiti.

Oggi è necessario portare avanti concretamente la lotta delle masse per le trasformazioni strutturali del paese superando le attuali insufficienze e partendo dalla definizione nazionale, unitaria, di una politica di riforme che affronti i più gravi problemi del paese e che realizzi lo squilibrio fra Nord e Sud, in modo da presentare una alternativa al programma governativo.

Il dibattito è proseguito e si è concluso ieri mattina. Primo a intervenire è stato il compagno Alinovi.

giunto per la soluzione dei vari problemi ed anche per modificare il meccanismo di sviluppo monopolistico che ha acuito nel paese contrasti e squilibri. Comuni e province non possono accettare nessuna limitazione e strumentalizzazione da parte governativa.

E' auspicabile un vasto movimento degli enti locali attorno ai loro problemi di bilancio, per le scelte relative agli investimenti, per la programmazione, per un largo contatto con le forze sociali e politiche di base. E' essenziale che tale movimento sia autonomo non solo dal grande padronato ma anche dal governo centrale e dai partiti stessi, per impegnarli, in un modo diverso, in esperienze di governo e di opposizione. Si aprono in questo senso vaste possibilità. Per quanto riguarda il PSI, non v'è dubbio che la scissione porterebbe un colpo grave allo sviluppo delle autonomie locali e, obiettivamente, un aiuto alle manovre che si propongono di spaccare il movimento operaio.

Alinovi conclude affermando che la formazione dei bilanci locali per il '64 deve essere un punto di riferimento concreto per la spinta per una programmazione dal basso, dando un contributo primario alla conquista di nuovi collegamenti unitari e di un diverso equilibrio politico, adeguato alle esigenze di libertà e di progresso delle masse popolari.

Il giudizio negativo sulla linea generale dell'accordo di centro sinistra, sulla linea di politica estera, interna ed economica non deve impedirci, come dicevamo anche Ingrao, di ricercare nel programma del nuovo governo - nello stesso momento - in cui diamo un giudizio complessivo negativo - le singole iniziative, ogni spiraglio di possibilità che si apre per una azione unitaria più avanzata. In Emilia intendiamo operare per evitare i pericoli che si presentano, per l'unità del PSI, in vista del prossimo rinnovo unitario della classe operaia, nel senso

di un'unità di tipo nuovo, capace di esercitare una egemonia di tutte le forze democratiche e veramente nazionali, desiderose del rinnovamento democratico e socialista.

Di Marino

Si occupa della politica agraria affermando che questa parte del programma del centro sinistra non accoglie nessuna delle esigenze di profonde riforme che sono fortemente venute dall'azione delle masse e in particolare dai coltivatori diretti. L'elemento più significativo è che nell'elaborazione di questa parte del programma governativo sono emersi in tutta la loro brutalità la pressione e il condizionamento della «bonomia» che ha ottenuto anche in questa situazione una specie di riconoscimento della intangibilità del suo monopolio. Bonomia e la Federconsorzi appaiono quindi per quello che sono: non un canoro da estirpare con un'operazione di vertice ma la forma organica del dominio monopolistico e del potere della D.C. che non debbono per far posto a un grande movimento unitario e di lotta.

Il severo giudizio che diamo sul programma e sul modo con il quale il governo si è costituito, non dobbiamo però farci valutatore che questi avvenimenti possono accelerare certi processi di chiarificazione politica. La lotta contro la Federconsorzi deve essere, per organizzazione e per finalità, valutata che questi avvenimenti possono accelerare certi processi di chiarificazione politica. La lotta contro la Federconsorzi deve essere, per organizzazione e per finalità, valutata che questi avvenimenti possono accelerare certi processi di chiarificazione politica.

Il severo giudizio che diamo sul programma e sul modo con il quale il governo si è costituito, non dobbiamo però farci valutatore che questi avvenimenti possono accelerare certi processi di chiarificazione politica. La lotta contro la Federconsorzi deve essere, per organizzazione e per finalità, valutata che questi avvenimenti possono accelerare certi processi di chiarificazione politica.

blema dei rapporti nostri con la D.C. e le masse cattoliche entro le quali esistono fenomeni di incertezza e di crisi, fenomeni attorno ai quali occorre lavorare in un costante contatto di massa per approfondirli.

Le conclusioni di Ingrao

Per le conclusioni sul secondo punto all'ordine del giorno, ha preso quindi la parola il compagno Ingrao, il quale, dopo aver sottolineato l'unità che si è manifestata in seno al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo nel corso della discussione, in merito al giudizio espresso dal rapporto sulla situazione politica e sui suoi possibili sviluppi, ha ribadito ancora alcuni punti ulteriormente precisandoli e sviluppandoli. Tra l'altro, ha sottolineato la necessità di porre al primo punto del dibattito politico e nell'azione, il pro-

blema dei rapporti nostri con la D.C. e le masse cattoliche entro le quali esistono fenomeni di incertezza e di crisi, fenomeni attorno ai quali occorre lavorare in un costante contatto di massa per approfondirli.

blema dei rapporti nostri con la D.C. e le masse cattoliche entro le quali esistono fenomeni di incertezza e di crisi, fenomeni attorno ai quali occorre lavorare in un costante contatto di massa per approfondirli.

blema dei rapporti nostri con la D.C. e le masse cattoliche entro le quali esistono fenomeni di incertezza e di crisi, fenomeni attorno ai quali occorre lavorare in un costante contatto di massa per approfondirli.

Le conclusioni di Macaluso

Quanto alla preparazione della Conferenza (la cui data di convocazione, se si dimostra necessario, potrebbe anche essere protratta) il relatore ha raccomandato che essa avvenga, in tutte le istanze del partito, in stretto collegamento con le iniziative politiche e con l'attuale campagna di proselitismo.

Il compagno Macaluso ha infine proposto la nomina di una commissione del CC che rieliabori, nel corso della prossima settimana, il documento che servirà come base per la consultazione del partito e per il dibattito che precederà la Conferenza d'organizzazione. Il Comitato Centrale ha quindi proceduto alla nomina di questa commissione che risulta così composta: Berlinguer, Macaluso, Barca, Bufalini, Tortorella, Miana, Chiaromonte, Di Giulio, Marangoni.

Con l'approvazione all'unanimità di questa commissione sono conclusi i lavori della sessione comune del CC e della C.C.

Trecento nuovi iscritti a Cerignola

Si conclude oggi con decine di manifestazioni in ogni regione italiana, la settimana del proselitismo che ha visto la attività del Partito indirizzata, in particolare al lavoro di organizzazione e di proselitismo nelle zone rurali. I partiti delle federazioni dovranno telegrafare alla Direzione del Partito i dati raggiunti nel tesseramento al PCI e alla FGCI; possiamo intanto dare alcuni dati raccolti entro sabato: Foggia 685 nuovi compagni hanno ottenuto la tessera in questi giorni nelle sezioni del Foggiano, di questi la metà circa (319) nella sola sezione di Cerignola che ha finora riteressato 2.350 compagni dei 5.000 iscritti per il '63. Ecco i dati della campagna di proselitismo: Ortanova 27 nuovi iscritti, Lucera 76, Troni 19. A Cerignola la cellula degli impiegati comunali ha raccolto 45 adesioni passando dai 15 tesserati del '63 ai 60 del '64. Siena Il 72 % dei compagni hanno già rinnovato la tessera e 500 nuovi iscritti hanno dato la loro adesione al Partito; si tratta in gran parte di giovani operai e studenti e di molti immigrati meridionali.

Le conclusioni di Ingrao

Per le conclusioni sul secondo punto all'ordine del giorno, ha preso quindi la parola il compagno Ingrao, il quale, dopo aver sottolineato l'unità che si è manifestata in seno al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo nel corso della discussione, in merito al giudizio espresso dal rapporto sulla situazione politica e sui suoi possibili sviluppi, ha ribadito ancora alcuni punti ulteriormente precisandoli e sviluppandoli. Tra l'altro, ha sottolineato la necessità di porre al primo punto del dibattito politico e nell'azione, il pro-

Table with columns for location (e.g., Roma, Livorno), party name (Sez. PCI), and number of subscribers. Total: 23,158,300.

Advertisement for Alemagna panettone. Text: 'più dolce, più gioioso, più bello... Natale è proprio Natale con uno squisito, fragrante panettone ALEMAGNA spedizioni in tutto il mondo'. Includes an illustration of a panettone box and a woman holding a child.